

VIII ORGANO SERASSI

Organo Serassi: sulla cantoria di destra (1) è collocato l'organo della chiesa parrocchiale di Civate, dedicata ai Santi Vito, Modesto e Crescenza. È opera della prima metà del '700 e fu commissionato alla ditta Serassi a completamento ricostruzione dell'antico oratorio, già citato da Goffredo da Bussero alla fine del XIII secolo nel suo volume *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*, e già rinnovato una prima volta nel 1498. La riedificazione settecentesca, che non fu l'ultima, voluta e finanziata in particolar modo dall'abate commendatario del monastero di San Pietro e Calocero, arcivescovo di Milano, cardinale Benedetto Erba Odescalchi, terminò nel 1732, mentre la riconsacrazione della chiesa, che divenne parrocchiale di Civate, avvenne nel 1736.

La data 1750, incisa a mano su un particolare del manufatto è da attribuirsi ad Andrea Luigi Serassi (1725-1799) che, continuando e perfezionando l'opera del padre



Giuseppe (1693-1760), si distinse come uno dei più grandi italiani fabbricatori d'organi. I noti artigiani, la cui famiglia era originaria di Grandola in Val Menaggio, prestavano la loro opera a Bergamo e in Lombardia. Alcuni anni dopo, agli inizi del ventennio del XIX secolo, cominciò una fitta corrispondenza fra la fabbriceria di Civate, rappresentata da Giò Batta Chiapponi, l'organista Carlo Beretta di Galbiate ed i figli di Andrea Serassi: Carlo, Alessandro, Giuseppe, Giacomo e Ferdinando, che erano divenuti insieme titolari della ditta paterna. L'oggetto della corrispondenza stessa riguardava la necessità di un intervento di manutenzione e restauro dell'organo stesso. La richiesta fu accolta e la riparazione e messa a punto dell'organo ultimate nel 1826.

Non risultano nell'archivio storico della parrocchia di Civate atti documentari ulteriori a testimonianza di altri interventi di

restauro, se non la memoria di un restauro, peraltro maldestro, operato su iniziativa del parroco don Secondo Marelli negli anni sessanta del secolo scorso.

A sinistra, sopra un ambito di passaggio al transetto, una *cantoria lignea gemella decorata di fine '800 (2)*, un tempo con funzione di pulpito.